

Le famiglie italiane che si avvalgono di una connessione a banda larga sono sempre di più, ma la crescita degli accessi è sempre più lenta. E' quanto emerge dal *Rapporto Famiglie Italiane e Banda Larga*, condotto dall'O

Osservatorio Banda Larga

, il progetto di

Between promosso dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie e dal Ministero delle Comunicazioni

, che si occupa di monitorare l'evoluzione del contesto relativo ai servizi di connettività broadband in Italia.

Il periodo preso in considerazione è il secondo trimestre del 2008, che ha visto un **incremento negli accessi del 2%**

rispetto al mese di Marzo, portando ad un totale di

10,7 milioni

. Nel 2007 tuttavia, la percentuale di crescita rilevata si attestava su valori più alti: il rallentamento è dovuto principalmente, secondo l'Osservatorio Banda Larga, alla saturazione della base accessibile. Le famiglie

alfabetizzate IT

nella quale è presente almeno un individuo capace di utilizzare un computer, quindi, sono già in possesso per la maggiorparte di un collegamento.



Interessante anche notare l'inasprimento di mercato rispetto al passato per quanto riguarda la tariffazione degli abbonamenti. Non a caso, infatti, si sono già più dettonate le tariffe a consumo, adesso ben l'80% del popolazione italiana si serve di servizi a flat rate. Il fenomeno in grande crescita è invece quello dell'IPTV (Internet Protocol Television), servizio che ne fanno uso; in questo caso la tendenza è favorita dall'ingresso nel mercato di operatori quali Telecom Italia, Tiscali e Wind, che vengono ad insidiare la leadership di Sky. La concorrenza tra differenti provider favorisce infatti una scelta più ampia di servizi, ed una guerra sul prezzo a tutto vantaggio del consumatore.

L'Italia non è tuttavia tra i paesi più informatizzati d'Europa: solamente il **37% di tutte le famiglie in Italia**, ossia 8.7 milioni, si avvale delle connessioni a banda larga. Tra i motivi che frenano una maggiore

diffusione di servizi IT in Italia, vi è sicuramente il fattore dell'età media. Come sappiamo l'Italia è tra i paesi

più vecchi

d'Europa, e la presenza di giovani in famiglia è considerata la variabile più importante per la penetrazione della banda larga. Meno influenti, inaspettatamente, il titolo di studio e il reddito del capofamiglia.

D'altronde il servizio più utilizzato, come abbiamo già sottolineato con una precedente notizia, è l' [instant messaging](#) , chiaramente prediletto da una tipologia di pubblico giovane. Segue l'utilizzo della posta elettronica, l'informazione online, suddivisa tra attualità e servizi enciclopedici, ed anche quello dei servizi di e-banking ed aste online, che passa dal **47% al 54%**

. I servizi Web 2.0 sono affrontati ancora in maniera passiva, con predilezione per la consultazione anziché la creazione di contenuti.

Per quanto riguarda il broadband mobile, mentre la crescita del numero di famiglie con un telefono mobile tende a fermarsi intorno al valore di 6 milioni, son sempre di più le famiglie che accedono al web tramite telefoni cellulari e connect card (2 milioni). Il **restante 63% delle famiglie italiane** , pari a 14 milioni in numero, non dispone di connettività broadband, e di queste sono ben 11 milioni a non essere in possesso di un computer. La percezione dell'inutilità dei servizi per l'accesso ad Internet sembrerebbe essere il maggiore ostacolo alla sua adozione, ed è generata da un enorme ritardo del nostro paese, rispetto alla media europea, nell'alfabetizzazione informatica, spesso poco incentivata.